

## LA MOSTRA

## “Ri-Fiutati” i ragazzi del liceo come Degas e Manet

*All'Artistico le opere realizzate nel concorso lanciato nell'ambito del progetto Re.Use*

**Aldo Magoga**

Giovani artisti in erba coinvolti nella realizzazione di opere create con scarti e materiale riciclato. Perché l'arte visiva si fa con tutto. Sono gli allievi del triennio del Liceo Artistico di Treviso che hanno partecipato al concorso, indetto a dicembre, nell'ambito del progetto Re.Use. Da mercoledì scorso i loro lavori, selezionati da un'apposita giuria, sono esposti alla Galleria dell'Artistico, nella rassegna dal titolo “Ri-Fiutati”. Che rimanda al Salon des Refusés che a Parigi nel 1863 accolse gli artisti esclusi dal salone ufficiale, co-

me Degas e Manet, ma che in realtà vuole denunciare la rilevanza, nella società dei consumi, dei rifiuti. Tre le vincitrici e all'incirca venticinque le opere esposte. Una torta rosa di plastica, riempita di ciarpane, accanto a un giardino verticale, come quelli che si vedono nelle metropoli, con le capsule da caffè al posto dei vasi, avvinte dall'edera, per mostrare la simbiosi, deleteria, tra natura, cibo e rifiuti. Una corona da re di ottone riciclato, una teca quadrata con i ritratti di nove artisti famosi, (Modigliani, Van Gogh e altri), racchiusi come ex voto in cornici ricavate da scatolette di cibo per gatti, un omaggio a coloro che



Sopra l'opera vincitrice, a fianco in senso orario le premiate e le creazioni arrivate seconda e terza

**Vince Mastromonaco  
con “I Malcontenti”  
un feto “abbandonato”  
in uno scatolone**

furono. Un cranio di dinosauro fatto con lamiere verdi e plastiche accartocciate, ovvero un new dada fossile che incita al rispetto dell'ambiente. Una proliferazione di forme, di oggetti e di idee originali. Come quella che sta alla base dell'installazione “I Malcontenti” di Teresa Mastromonaco, che ha vinto il primo premio: scatole di cartone usate, che nascondono all'interno un feto illuminato, come quelli che vengono abbandonati,



incivilmente, nei cassonetti della spazzatura. "Oro Nero" di Lisa De Marchi è la seconda installazione premiata: uno scarabeo stercorario che trasporta in linea retta, orientato dalla luce della Via Lattea, una pallottola di plastica recuperata e assemblata. Di cui però non potrà nutrirsi, né usare per depositarvi le uova. A "Solo te" di Anna Ronchiato è stato assegnato il terzo premio: un monocolore collage di bustine, dismesse, delle tisane

per allettare, due volte, lo spirito. Una critica compatta contro un mondo che sembra avere le migliori intenzioni per autodistruggersi. La mostra è stata organizzata dal Comitato scientifico del Liceo, dalla Commissione Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con TrevisoRicercaArte e rimarrà aperta fino al 23 gennaio, in via Carlo Alberto, 5. Orari: dal lunedì al sabato: 10-12; sabato e domenica: 15-18. —

FONDAZIONE DOTT. BIANCHI

